

nel Tomo I. *Relations des Ambassadeurs Vénitiens sur les affaires de France au XVI. siècle recueillies et traduites*. Paris, Imp. Royale 1838. 4.<sup>o</sup> ha inserito il *Viaggio del Navigero* col titolo: *Voyage d'André Navigero en Espagne et en France pendant l'année 1528*. Premise alcuni cenni sulla Vita dell'Autore, con alcune storiche annotazioni, e poi diede il testo italiano, e la traduzione francese, questa però soltanto nella parte che in qualche modo credette importante al suo scopo, e aggiunsevi qua e là osservazioni intorno ad alcune voci usate dal Navigero. Non è però molto fedele questa ristampa, leggendosi per esempio subito nella prima facciata a pag. 11. *Mollito* e *Tarbellius aequor* invece di *Molliter* e *Tarbellicus aequor*. Ciò avvenne perchè Tommasco invece di servirsi della edizione Cominiana (p. 398-399) corretta, usò di quella scorretta del Farri 1563; ma però anche per la misura del verso avrebbe dovuto vedere di per se lo sbaglio (\*).

- (320) Il Volpi, come si vede, dava poco favorevole giudizio circa la locuzione e la eloquenza di quest'opera. Il Farri per lo contrario diceva « composizione e descrizione sì ben dettata con sì dolce maniera e maestrevol modo raccolta che pare » rà al lettore sentire la soavità di un cigno vicino alla morte ». Più moderato è il Foscari in nella sua Bibliografia inedita da me posseduta in copia; <sup>^</sup> il quale non concordando nè col Volpi, nè col Farri, concede soltanto che nel *Viaggio* dal Navigero descritto *vi sieno de' tratti nei quali si conosca l'uomo di sapere*. Io poi direi, che la narrazione semplice di un viaggio non richiede nè *acume d'ingegno*, nè *lume di eloquenza* come se fosse uno squarcio oratorio, che meritasse essere infiorato, ma si deve essere piana, chiara, e, ciò che più importa, esatta e veridica. L'enumerare ciò che contiensi d'interessante in questo *Viaggio*, sarebbe opera lunga, e quasi un ristamparlo. Basterà accennare di volo alcune cose = Quanto ad

= (Ivi p. 405.) la Cominiana ha: *Anche per terra se ne servono molte provincie. Il fiume della Cheranta che passa appresso Sante*. Il mio codice ha: *Anche per terra si servono molte provincie di Franza di ditto sal come Lemosini et altri da quella parte. Il fiume della Cheranta che passa ec.*

= (Ivi p. 407.) la Cominiana al num. XVII. dice: *Da Amboise ad Esarra leghe 5*; ma il Codice mio dice giustamente *Escure non Esarra*; e infatti *Escure* è luogo tra Amboise e Blois lungo la Loira (Ligeris). Il Codice Marciano in questi quattro passi concorda col mio Codice, dicendo solo *Se vi fa invece di Vi si fa*.

(\*) Farò, se mi è permesso, alcune altre osservazioni su questa ristampa del Tommasco = A p. 14 ove il Navigero dice: *giudicolo io alcune barbe, che mostrano in Bajona*. Qui Tommasco dice: *manca da*; ma se avesse scelta la edizione Cominiana, avrebbe posto il *da* (p. 400. num. III.) = Il mio Codice dice veramente: *giudicolo io per alcune barbe*, e questo per è più adatto allo stile di allora = A p. 18 il Navigero dice: (p. 402. num. VIII.) *dicono che fa diecimila uomini da fott*. Il Tommasco osserva: *non intendo: forse di fanti; forse vuol dir uomini da guerra*. Ell'è così senza il *forse*; intendesi uomini atti a portar le armi. In un mio Codice num. MCCCXVI. contenente una Statistica del Friuli del secolo XVI. si scrive sempre: *nel qual luogo et sua jurisdictione l'anno 1548 si trovarono huomini de fatti num. 35, inutili num. 269* = A pag. 20 (p. 403 num. IX.) il Navigero dice: *Nel paese di Burdeos non sono altri de' Signori grandi, che la Casa di Fois di cui è Mons. di Candala, che ha la sua vicina a Burdeos a leg. 6*. Il Tommasco dice: *sottointendi casa o supplisci altra parola simile che manca*. A me pare che, senza bisogno di sostituire, s'intenda già la parola *casa* detta poc'anzi = A p. 24 il Navigero scrive: *Quattro leghe da Sante vi è un bellissimo porto, detto il Porto di Bruages, fatto dalla natura di sorte, che per entrarvi il Mare coperto da tutti i Venti, se vi fa gran quantità di sale*. Tommasco nella nota 4. dice *manca qual cosa*. Io dico che nulla manca, giacchè il *se* (corrottamente) non è qui particella condizionale, ma sta in luogo di sì particella accompagnante il *vi*. In effetto nella Cominiana (p. 405. numero XIV.) si legge *vi si fa gran quantità di sale* = A pag. 32 il Tommasco stampa: *Fanno bellissimi, e minutissimi lavori d'oro che vanno per tutta Francia e fuori di Francia. Non meno vi sono in Paris due bellissimi ponti*. Ma questo periodo è alterato, giacchè devesi leggere così (p. 410. num. XXIII-XXIV.) *Fanno bellissimi e minutissimi lavori d'oro che vanno per tutta la Francia e fuori di Francia non meno. Vi sono in Paris due bellissimi ponti* = A pag. 36. Il Navigero ha: *Se vi fanno quattro fiere all'anno*; e Tommasco credendo sospeso il sentimento, dice *non chiaro, tiro ad indovinare traducendo*. Ma è chiarissimo per la ragione testè detta, che il *se* sta in luogo di sì: cioè *vi si fanno*. (Vedi p. 413. num. XXIX. della Cominiana) = Non si curò poi Tommasco di correggere almeno in qualche parte l'edizione del Farri, di che è prova l'aver lasciato correre *Esarra* anzichè sostituire almeno in una nota *Escure* come ho osservato di sopra.